

Pievesestina 13 settembre 2016

Progetto

*Infanzia a colori*

**I DIRITTI DEI BAMBINI**

**E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

**Valter Chiani, sociologo e dirigente Servizi  
educativi e ATS 1 - Pesaro**

## **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

### CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991. La traduzione italiana qui utilizzata è quella pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 1991. L'UNICEF Italia sottolinea che sarebbe preferibile tradurre il termine inglese "child", anziché con "fanciullo", con "bambino, ragazzo e adolescente"

Per l'Italia E' LEGGE, E LEGGE 'FORTE'

Sito utile: [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 44 “1. Gli Stati parti si impegnano a sottoporre al Comitato, tramite il Segretario generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, rapporti sui provvedimenti che essi avranno adottato per dare effetto ai diritti riconosciuti nella presente Convenzione e sui progressi realizzati per il godimento di tali diritti: a) entro due anni a decorrere dalla data dell’entrata in vigore della presente Convenzione per gli Stati parti interessati; b) in seguito, ogni cinque anni.”

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

- L' Italia ha presentato finora al Comitato dei Diritti dell' Infanzia 4 rapporti reperibili su : [www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

il riconoscimento giuridico di diritti universali ai bambini è fatto recentissimo (1989!);

questo riconoscimento fa nascere per gli adulti nuovi dilemmi che derivano dalla difficoltà di applicazione ma anche dal contrasto tra principi o doveri ugualmente validi;

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 1

“ Ai sensi della presente Convenzione si intende per fanciullo ogni essere umano avente un’età inferiore a diciott’anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile. “

**PROBLEMA: ETA’ MOLTO DIVERSE**

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

- Articolo 2 . “Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. “

**PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE**

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

BAMBINO/A CITTADINO DEL MONDO

La convenzione ONU sanzisce giuridicamente un dato di coscienza antropologica: l'infanzia come condizione ultra-nazionale, cosmopolita.

Falso dilemma: bambini nostri/stranieri

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

- Articolo 6 “1. Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita. 2. Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.”

**PRINCIPIO DEL DIRITTO ALLA VITA E  
ALLO SVILUPPO (CRESCITA)**

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

Principio ancora legato ai confini nazionali

Il diritto alla vita di un bambino vale/non vale  
secondo la linea dei confini

Es: i bambini migranti

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

ORA PERÒ NON PENSARE CHE  
SUI BARCONI CI SIANO  
SOLO FAMIGLIE INNOCENTI,  
CI SONO ANCHE QUELLI  
CHE MERITANO  
DI ESSERE AFFONDATI.



# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 12 “1. Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. 2. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.”
- PRINCIPIO DI PARTECIPAZIONE

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 24 “1. Gli Stati parti riconoscono **il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione**. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi. 2. Gli Stati parti si sforzano di garantire **l’attuazione integrale del summenzionato diritto** e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per: a) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli; b) assicurare a tutti i minori l’assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie; c) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell’ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l’utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell’ambiente naturale;

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- d) garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali; e) **fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori e i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;** f) **sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione e i servizi in materia di pianificazione familiare.** 3. Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori. 4. Gli Stati parti si impegnano a favorire e incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di ottenere gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione le necessità dei paesi in via di sviluppo. “

DIRITTO ALLA SALUTE

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 27 “1. Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo **sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale**. 2. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l’affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, **le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo**. 3. Gli Stati parti adottano adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori e altre persone aventi la custodia del fanciullo ad attuare questo diritto (...).”
- PRINCIPIO DELLO SVILUPPO INTEGRALE

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 31 “1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo **il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative** proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. 2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l’organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.”

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

- Articolo 32 “1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale. “
- **NO A LAVORO MINORILE DANNOSO**

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Articolo 3 “1. In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l’interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente. “

PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL  
SUPERIORE INTERESSE DEL FANCIULLO

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

Principio fortissimo e con forti conseguenze pratiche (es: provvedimenti di affido, adozione, allontanamento parenti).

Problema: chi rappresenta e interpreta l'interesse superiore del minore?

Voci critiche alla 'tirannia degli esperti' (psicologi, operatori, educatori)

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Tensione fra l'esigenza di *PROTEGGERE IL BAMBINO PER LA SUA VULNERABILITA'*
- e l'esigenza di *RICONOSCERE LA SUA AUTONOMIA PRESENTE E FUTURA*

tra *DIRITTI DI PROTEZIONE*

e *DIRITTI DI SVILUPPO INTEGRALE E PARTECIPAZIONE*

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

Un nuovo dilemma:

**Diritti della popolazione presente/  
Diritti delle generazioni future**

Es: Effetti del riscaldamento climatico globale

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

Un altro esempio di contrasto tra principi:

LA MOBILITA' CASA-SCUOLA

Tratto da:

**«LA CARTA DELLA MOBILITA' CASA-SCUOLA**

**Per una mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola» (30 giugno 2016)**

- La rete CIVINET Italia e le città italiane chiedono ai rappresentanti del Governo, al Ministro dell'Ambiente, al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e al Ministero dell'Istruzione di intervenire per favorire una mobilità sicura, sostenibile, autonoma nei percorsi casa-scuola.

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Per nove mesi all'anno, **ogni scuola è un attrattore – forte - di mobilità urbana**; infatti ogni giorno lavorativo, per almeno due volte al giorno, migliaia di studenti, genitori, insegnanti e ausiliari si recano a scuola.
- In Italia oltre i 2/3 degli studenti delle scuole dell'obbligo si reca quotidianamente a scuola in automobile. Cos'è cambiato rispetto agli anni '80, quando oltre l'80% dei bambini andava a scuola a piedi o in bicicletta?

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

La scelta di utilizzare l'auto, favorita dall'obbligo degli insegnanti - all'uscita da scuola - di consegnare gli studenti ad un adulto, trae spesso origine dalla percezione di maggiore sicurezza e velocità o da una semplice scelta di comodità per l'adulto accompagnatore

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

L'uso quotidiano dell'auto però genera numerosi problemi ai bambini, alla scuola e alla città:

- **più inquinamento:** chiudere i bambini in auto li espone a maggiori concentrazioni di sostanze inquinanti rispetto a chi percorre lo stesso tratto a piedi o in bicicletta.
- **più congestione ed incidenti:** se ogni mattina si accompagnano i bambini in auto, si contribuisce a creare caos davanti alle scuole e congestione nelle aree residenziali circostanti.
- In questo modo inoltre si alimenta il **circolo vizioso** della mobilità: più automobili in circolazione diminuiscono la sicurezza delle strade e aumentano la percezione di pericolosità favorendo l'utilizzo dell'auto anche da parte di altre famiglie.

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- **meno movimento e salute:** la mancanza di regolare attività fisica porta a importanti effetti negativi:
  - - sulla salute fisica (tra cui i più evidenti sono, nel breve termine, il sovrappeso, e, nel lungo termine, varie malattie incluse quelle metaboliche, cardiovascolari e neoplastiche);
  - - sulla salute mentale (per esempio nei bambini sedentari si osserva una riduzione delle capacità di concentrazione e apprendimento).
- **meno socialità e autonomia:** la scarsa attività indipendente all'aria aperta limita le opportunità di crescita autonoma dei bambini e le occasioni di socializzazione con i coetanei.
- La diminuzione delle occasioni di scambio, porta ad un **impoverimento** delle relazioni sociali sia per i bambini sia per gli adulti.

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

**Intervenire sulla mobilità casa-scuola significa quindi non solo intervenire su una componente rilevante del traffico, ma progettare il modo di muoversi - e di vivere – delle generazioni future, i cittadini di domani**

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

Tale approccio necessita del lavoro di una **pluralità di attori**, dagli insegnanti agli specialisti del disegno urbano, alle Istituzioni anche sanitarie, al mondo associativo, ai cittadini che “vivono” gli spazi urbani per i motivi più disparati (commercianti, ecc.) e alle famiglie stesse, secondo un disegno condiviso che coinvolga tutti gli attori nelle proprie competenze a sensibilità.

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- La rete CIVINET Italia e le città italiane chiedono quindi la risoluzione – a livello nazionale - di **quattro questioni prioritarie e fondamentali** per poter rendere i percorsi casa-scuola un'esperienza positiva per bambini e famiglie e per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane:

1) Risolvere la questione della **responsabilità di Dirigenti scolastici e Docenti nei confronti dei minori** all'ingresso/uscita da scuola; attualmente infatti la normativa e la giurisprudenza orientano il Dirigente Scolastico a riconsegnare il minore -in modo particolare nella Scuola Primaria- ad un adulto specificatamente identificato dalla famiglia. Questo limita fortemente lo sviluppo dell'autonomia di bambini e bambine e genera il moltiplicarsi degli accompagnamenti individuali

**DILEMMA: QUALE E' L'INTERESSE SUPERIORE DEL MINORE?**

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- 2) Inserire il tema della mobilità casa-scuola in modo strutturale nei diversi **livelli di offerta formativa**.
- 3) Istituire all'interno delle Amministrazioni locali, e sostenere con risorse adeguate, i **Tavoli di lavoro permanenti ed interdisciplinari sulla mobilità casa-scuola** composti dai vari attori coinvolti nel tema (Comuni, Scuole, Arpa, Usl, Famiglie, Associazioni, etc.) per affrontare in modo armonico le attività e gli interventi in tale ambito.
- 4) Riconoscere la mobilità casa-scuola come una priorità a livello urbano e quindi inserirla come Piano di settore e parte strutturale negli **strumenti di pianificazione** nazionali e locali, prevedendo adeguate risorse finanziarie a livello nazionale e locale, finalizzate a raggiungerne gli obiettivi ed attuarne le strategie.

# I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI

- Paradigma interpretativo della nuova sociologia dell'infanzia: bambino come "SOGGETTO ATTIVAMENTE COINVOLTO NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA PROPRIA VITA SOCIALE E DEL MONDO SOCIALE CHE LO CIRCONDA" (Bosisio, 2010).

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

Si sottovalutano , se non si INIBISCONO, specie in campo educativo, le capacità di RAGIONAMENTO FILOSOFICO DEI BAMBINI SULLE GRANDI QUESTIONI DELL'ESISTENZA , ANCHE DILEMMATICHE, E LA LORO CAPACITA' DI INIZIATIVA MORALE E DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'

**AFFRONTARE I DILEMMI DA ADULTI  
CON I BAMBINI**

# **I DIRITTI DEI BAMBINI E I DILEMMI DEGLI ADULTI**

LA SCUOLA COME LUOGO PRIVILEGIATO PER:

- CURARE LO SVILUPPO INTEGRALE DEL BAMBINO/A IN TUTTE LE SUE DIMENSIONI (contro gli specialismi );
- CREARE LE CONDIZIONI PER LA PRESA DI PAROLA DEI BAMBINI E LA LORO PARTECIPAZIONE AI DILEMMI E ALLE DECISIONI SULLA QUALITA' DELLA VITA E SULLA SALUTE DEI BAMBINI E DELLA CITTA' DI TUTTI